Anno XXXIX — Sabato 26 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Un altro scacco della nostra diplomazia

La nota del "Fremdenblatt,,

La *Stefani* comunica:

Vienna 25. — L'odierno *Fremdenblatt* dopo avere ricordato le parole pronunciate dal Presidente della Camera dei Deputati italiani, commemorando il deputato Socci, soggiunge: «Come apprendiamo da fonte autorevole delle spiegazioni sono state amichevolmente chieste a questo riguardo da qui al governo italiano per la via della nostra ambasciata.

«Dopo di avere inteso il Presidente della Camera dei Deputati che escluse ogni intenzione irredentista, tenendo giusto conto del penoso risentimento propagatosi in Austria Ungheria, il Ministro degli Affari Esteri si affrettò ad esprimere con la lealtà che lo distingue ai nostri rappresentanti in Roma il sincero rincrescimento del Governo italiano a tale riguardo!»

Due parole di spiegazione

Ecco i particolari che hanno dato origine all'incidente diplomatico fra i due Paesi alleati.

Nella seduta del 27 luglio commemorandosi alla Camera il deputato Socci, il Presidente Marcora pronunciò fra le altre, le seguenti parole: «La vita di Ettore Socci fu tutta spesa nell'apostolato delle più grandi virtù. Milite della Patria, combattè nel 1866 appena ventenne sulle falde del Trentino *nostro* con Garibaldi, nell'anno seguente nella fatale giornata di Mentana, nel 1870 71 a Digione per la fratellanza dei popoli».

La frase «Trentino nostro» passò allora inosservata alla massima parte della stampa italiana, ma invece fu rilevata da alcuni trentini residenti a Roma che si affrettarono a mandare al presidente della Camera on. Marcora, il seguente telegramma:

«Al presidente Marcora, che commemorando le nobil gesta di Ettore Socci disse al Parlamento Italiano «egli ha combattuto nel Trentino nostro» mandano i trentini residenti in Roma riconoscenti delle fiere e sante parole plauso e fervide grazie. «Per delegazione: Tolomei, Marchetti, Cattoi.»

Questo telegramma, pubblicato dai giornali, richiamò l'attenzione dell'ambasciatore e del ministro degli Esteri Austro-Ungarico, che fece al Governo italiano le sue rimostranze con energia ed in forma piuttosto vivace, tanto che il presidente del Consiglio, che si trovava presso la sua famiglia ove contava di fermarsi qualche tempo ancora — un pomeriggio, dopo avere ricevuto un telegramma del ministro Tittoni, attese il primo treno e fu a Roma, ove riunì immediatamente il Consiglio dei ministri. Ciò — come ricorderete — accadde ai primi di agosto.

A questo Consiglio di ministri inaspettato contribuirono varie cause. Ma la vera causa fu l'incidente per le parole di Marcora. Gli schiarimenti inviati dal Ministero italiano al Ministero Austriaco sulle parole di Marcora, hanno posto termine all'incidente in modo evidentemente tutt'altro che soddisfacente per noi.

La pubblicazione del *Fremdenblatt* segna la fine dell'incidente.

Ma si nota che in questo periodo i ministri dell'uno e dell'altro Governo, erano assenti dalle rispettive capitali e che le trattative furono per questo necessariamente lunghe.

Dopo che furono partecipate a Vienna le spiegazioni del presidente della Camera, si cercò di dare al verbale dell'incidente la forma che fosse meno ostica pel Governo austriaco, la qual cosa portò ad uno scambio di note per un tempo che può sembrare soverchio.

Il comunicato del *Fremdenblatt* ripete appunto la formula concordata dai due Governi.

I COMMENTI

Mercoledì, parlando di una nota insolitamente altiera e sprezzante dell'ufficiosa *Politische Correspondenz*, dicevamo:

«La vecchia Austria di Metternick, la quale sta per essere travolta da un altro cataclisma interno, da cui teme di uscire spezzata, è risoluta a giuocare l'ultima carta, gittando l'esercito ancora austro-ungarico in una guerra all'estero. La vecchia Austria pensa che sarà meglio buttare quest'esercito austro-ungarico alla frontiera prima di essere costretta a farne due: uno tedesco slavo e l'altro ungherese. L'ecclissi della Russia è venuta in buon punto per questa politica. Tutto quanto si dice e si fa a Vienna da un pezzo mira a provocare l'Italia.

«Noi rispondiamo con qualche frase sui giornali e basta. Il pericolo nessuno lo vuol vedere. E saremo ancora al trastullo delle frasi, quando il pericolo imminente ci costringerà a una preparazione militare affrettata oppure ad altri smacchi diplomatici. Chi è in alto si assume, con questa politica, una ben grave responsabilità verso la nazione.»

La lunga esperienza dei metodi del Governo austriaco di fronte all'Italia ci faceva presentire qualche cosa di più grave: e venne questa nota del *Fremdenblatt*.

Sarebbe indegno di uomini liberi e fieri di celarlo: questa seconda nota costituisce uno smacco che il Governo di Vienna ha voluto far subire alla nostra diplomazia lasciata governare da un burocrata vecchio, sordo e cocciuto, che conosce tutte le vie della vergogna. Quando Crispi andò la terza volta al potere, invitò il burocrata a lasciare la Consulta: ma egli seppe farsi richiamare dal Di Rudinì e da allora riprese a imperversare con gli accorgimenti che ci portano a questi piccoli disastri.

Noi non facciamo della retorica irredentista: diciamo quello ch'è perchè la nazione veda a quali mani incapaci e tremanti sono affidati i suoi destini. Un governo che avrebbe avuto un briciolo di fierezza non avrebbe accettato una discussione sulla frase del Presidente della Camera — nè questi, se fiero uomo fosse, avrebbe mercanteggiato — per serbare l'alto ufficio — delle scuse.

Crispi, piuttosto che chiedere scusa all'Austria per la topica d'un ministro, che pure era suo amico carissimo, vecchio compagno delle lotte per l'indipendenza, lo invitò a dimettersi. Quel forte ministro d'Italia, che fece stare a dovere i ministri di Francia, non avrebbe mai concordato una nota come questa del *Fremdenblatt*, anche se si avessero da salvare non uno ma cento Presidenti Marcora.

Ma poi non salvano nessuno: perchè un presidente della Camera italiana avrebbe dovuto sapere che la dignità gli imponeva di dimettersi piuttosto che dare delle spiegazioni. Così ha fatto Sebastiano Tecchio dimettendosi da Presidente del Senato, piuttosto che dare spiegazioni sopra un suo nobilissimo discorso per Giovanni Prati, il poeta di Trento.

Così non ha creduto di fare (e lo rileviamo con profonda amarezza) l'on. Giuseppe Marcora; ma dovrà fare. E sarà più doloroso per lui e per tutti.

Il Governo austriaco si è messo sopra una via che richiede da parte nostra il senso pronto ed acuto delle cose e il sentimento di difendere non solo gli interessi ma anche il decoro della nazione. Noi temiamo che, mancando queste virtù alla Conulta, la ripetizione di simili note non servirà che ad accrescere il disagio morale della nazione e rendere più disorientata e feconda di amarezze la politica dello Stato.

La serenità del Presidente del Consiglio

Roma, 25. — La *Tribuna* ha da Firenze che stamane Fortis insieme alla figlia, al genero e ad alcuni amici fece una gita a Consuma; egli aveva aspetto vivace ed ilare. Resterà ancora qualche giorno a Vallombrosa per rimettersi del tutto, poi tornerà a Roma.

Le riforme tributarie

Roma, 25. — Un redattore della *Tribuna* ha avuto ad Anticoli un colloquio con l'on. Maiorana ministro delle finanze.

Questi sta dando gli ultimi ritocchi al progetto di riforma tributaria perchè non debba più ritardarsi in Italia una radicale riforma del regime dei tributi.

Il progetto del Ministro è inteso all'abolizione della tassa di famiglia o focatico e della tassa sul valore locativo e contemporaneamente mira ad una così profonda trasformazione del dazio consumo da potersi considerare come l'abolizione specialmente per quello che è il dazio murato.

Per indennizzare i comuni, il ministro Majorana propone l'istuzione d'una nuova imposta generale sulle entrate con carattere moderatamente progressivo che andrebbe a vantaggio dei comuni; ma per garanzia dei comuni stessi e dei contribuenti verrebbe riscosso a cura dello Stato.

Il redattore dice che oltre un anno l'onorevole Maiorana lavora sul suo progetto ed ha formulato serie disposizioni complementari ma importanti relative alla sovrimposta fabbricati e di richezza mobile.

Inoltre spera di poter presentare alla riapertura della Camera la riforma della tassa sugli affari.

Il concetto fondamentale a cui si ispira l'onorevole Maiorana è quello di mettere in armonia la tassa sugli affari con le esigenze della vita moderna e segnatamente coi nuovi istituti giuridici e finanziari che vengono svolgendo senza danno per l'erario una vera opera di perequazione tributaria.

L'on. Maioranna confida di poter compiere e presentare subito quella parte di riforme che si riferisce alle tasse giudiziarie.

LE GRANDI MANOVRE

Le dichiarazioni dello stato di guerra

Benevento, 25. — Alle ore 18 è stato dichiarato lo stato di guerra: nessun soldato può allontanarsi dall'accampamento. Il 1° battaglione del 125° reggimento della milizia mobile ha avuto l'ordine di tenersi pronto a partire stamane per gli avamposti all'ovest di Benevento. E' arrivato il 25° cavalleggeri con alcune batterie e si è accampato presso il ponte sul Calore. Il grosso del X corpo è avanzato.

ALLE MANOVRE NEL TRENTINO

Roma, 25. — Alla Consulta è giunta la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha pregato il Re d'Italia di permettere al generale Bisesti di accettare la sua ospitalità durante le manovre nel Trentino.

Sospetto anarchico liberato

Trento, 25. — Francesco Saladino di Palermo, prefetto del convitto «Tito Speri» di Brescia, arrestato a Malosco per sospetto di anarchismo, fu messo in libertà.

MANOVRE SANGUINOSE in Germania

Berlino, 25. — Nel campo delle manovre di Senne (Vestfalia) un reggimento di dragoni bavaresi, investì due reggimenti di dragoni d'Assia con tale impeto che i due comandanti dei reggimenti, lo stato maggiore e buon numero di dragoni caddero da cavallo, ferendosi. Un luogotenente si ruppe la gamba, altri vennero feriti a colpi di lancia. A un soldato dei dragoni bavaresi si sviluppò la commozione cerebrale. Molti cavalli rimasero uccisi. Mancano particolari sul singolare attacco.

L'esecuzione di un innocente

La scoperta dell'autore del delitto

Amburgo, 25. Fu arrestato il falegname Habeck quale uccisore di una prostituta, trovata assassinata ad Altona quattro anni fa. Il Habeck fu denunciato dalla propria madre. Sinora si credeva che autore dell'assassinio fosse stato il macellaio Neilan che fu anche giustiziato per questo fatto.

Congresso dei Comuni dell'Istria

Ci scrivono da Trieste 25:

Per iniziativa della Società politica istriana che ha istituito, or son due anni, una Commissione permanente agli affari comunali, si terrà lunedì 28 corrente a Parenzo il primo Congresso provinciale dei comuni dell'Istria, che riuscirà certamente una solenne manifestazione di solidarietà nazionale e una eloquente protesta contro le menomazioni delle autonomie locali e provinciali.

All'ordine del giorno stanno, fra altro, una protesta contro l'intendimento del Governo centrale di Vienna di riformare l'amministrazione distruggendo l'autonomia dei comuni e delle provincie e proposte di riforme elettorali e tributarie su basi moderne.

Al convegno è assicurato l'intervento di tutti i comuni italiani, delle altre corporazioni autonome e dei deputati al Parlamento e alla Dieta provinciale.

IL NEGOZIATO PER LA PACE

Dichiarazioni del ministro degli esteri della Russia

Londra, 25. — L'agenzia Laffan riceve da Pietroburgo: «Il ministro degli affari esteri per la prima volta si deciso oggi a fare una dichiarazione precisa riguardo alla conferenza di Portsmouth. In questa dichiarazione egli si schiera dalla parte della Corte la quale, fin dal giorno in cui si sono conosciute le domande del Giappone, si è dichiarata assolutamente ostile alla conclusione della pace. Il portavoce del conte Lamsdorf ha fatto al riguardo queste dichiarazioni:

«La Russia è assolutamente decisa a non pagare alcuna indennità sotto qualsiasi forma, nemmeno come riscatto dell'isola Sachalin: non è una questione di danaro. La Russia intende soltanto attenersi al principio che questa guerra non è di quelle nelle quali l'avversario fortunato possa pretendere una indennità contro ai suoi interessi nazionali. Questo sacrificio non è d'altra parte imposto dalla situazione militare attuale del suo avversario».

L'«ultimatum» del Giappone

Londra, 25. — La *Morning Post* ha da Portsmouth che il Giappone chiederebbe 120 milioni di sterline quale prezzo della pace. La Russia invece è propensa a pagare 50 milioni.

Il *Times* reca da Portsmouth di avere da fonte giapponese attendibile che la recente proposta del Giappone circa l'isola di Sachalin e risarcimento delle spese di guerra deve considerarsi come un ultimatum.

L'ottimismo di Stato

Parigi, 25. — Il *Petit Parisien* ha da Portsmouth che Sato dichiarò di essere sempre ottimista sul risultato delle trattative.

Tutto finito?

Parigi, 25. — Il *Matin* di stamane ha da Portsmouth:

«Il giapponese Takahira dice che tutto è finito. Secondo lui l'ultimo sforzo di Roosevelt non può avere un risultato favorevole. Witte non è ancora ritornato da Magnolia.»

Un vapore con truppe affondato

Centoventisei soldati annegati

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il vapore giapponese *Kingomaru* che lasciò Modji nel pomeriggio del 23 ed aveva a bordo truppe ritornanti dalla Manciuria, ebbe una collisione verso le 10 di sera presso Himishima col vapore inglese *Zolong*.

Il *Kingomaru* affondò in tre minuti. Il comandante e 125 soldati annegarono. L'altro vapore raccolse 19 superstiti e li trasportò a Modji.

Collocati a riposo in blocco

Pietroburgo, 25, — Tutti gli ufficiali della squadra di Nebogatoff che arresero a Tsushima furono collocati a riposo.

NECROLOGIO

Il senatore Giuseppe Guarneri

A Roma è morto il tenente generale senatore Giuseppe Guarneri.

Il Re, col presidente del Senato, il presidente della Camera, e molti generali e senatori inviarono telegrammi di condoglianze al figlio.

I funerali, che riusciranno imponentissimi, avranno luogo domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN DI PRATO

La risposta dell'ex-Sindaco

25 agosto 1905

Egr. Sig. Direttore
del *Giornale di Udine*

Nel di lei riverito periodico del 22 corr. N. 201, sta inserito un articolo da Pasian di Prato, intitolato: La nuova Giunta comunale.

Da questo articolo viene leso l'amor proprio dello scrivente, e perciò l'onorevole V. S. vorrà compiacersi di inserire a sua giustificazione quanto appresso:

Risposta all'art. da Pasian di Prato; La nuova Giunta comunale. Questa nuova signora giunta, asserisce che l'uscente sindaco Zaninotto Vincenzo, con sommo suo dolore tesseva l'orazione funebre alla sua carica sindacale, elogiandosi del suo operato.

A ciò che il pubblico possa farsi una idea del dolore e degli elogi proferiti dallo Zaninotto in suo riguardo, riporta testualmente la sua premessa, come sta inserita nel verbale di perdita.

Egregi Colleghi,

Sono già tre anni che io sono Sindaco, sono tre anni che mi si affidò la carica di capo dell'amministrazione comunale.

Di ciò sono debitore delle dovute grazie, ed ora mi permetto esternare anche a nome dei miei colleghi membri della Giunta i dovuti ringraziamenti, in particolare alla maggioranza di questo consiglio per la fiducia che ripose in noi affidandoci tale compito, ed in generale a tutti i rappresentanti di questo consiglio stesso, per il compatimento usato alla nostra imperizia amministrativa.

Nella nostra gestione (coadiuvati e sorretti dall'egregio e valente nostro sig. segretario) fu nostro studio di impartire i necessari provvedimenti, senza distinzione di paese, senza favore di partito, senza predilezione di persona, ed è perciò che la tranquillità del nostro amor proprio, non ci farà nè arrossire nè impallidire di fronte ad un voto sfavorevole che decida la nostra cessazione di carica. Votate pure o signori Colleghi conforme alle premesse intelligenze di qualche strano sobillatore, che altro non farete che sollevare gli attuali rappresentanti di un involontario sacrificio sostenuto per il pubblico benessere, i quali già si dichiarano paghi e soddisfatti del compatimento fin qui ottenuto.

Questa è l'orazione funebre della quale il pubblico potrà fare i suoi commenti.

Inoltre questa nuova signora Giunta fa appunto sul termine «sobillatori» e dice che fin dalle elezioni annue era condannato il voto ecc. ecc.

Vero che anche le elezioni per impulso di essa signora nuova Giunta mirarono a tale scopo, ma non sarebbe raggiunto, se non vi fosse concorsa la fusione della disparità di idee e di opinioni da tanti anni combattute, e ciò, non per provvedere ad una amministrazione mal diretta, ma solo per soddisfare all'ambiziosa caricatura, come lo prova quel ghiacciale silenzio.

Se credete, signora Giunta, di provocarmi, in altro periodico informerò il pubblico quale sia la vostra libertà, la vostra indipendenza e la vostra fermezza di carattere.

Z. V.

Da CIVIDALE

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 24:

Stasera il nostro Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

a) Approvò in seconda lettura i provvedimenti temporanei di cassa, proposti dalla Giunta, per saldare l'impresa costruttrice dell'acquedotto;

b) Deliberò il concorso di L. 20 nelle spese pel monumento di Beano;

c) Concesse L. 100 di sussidio ai danneggiati dalle inondazioni;

d) Accettò la proposta di locazione del palazzo ex Carbonaro alle guardie di finanza verso la pigione di L. 1200 con diritto della risoluzione con preavviso di sei mesi;

e) Accordò al sig. Domenico de Rubeis di Borgo di Ponte il permesso di piantare un'asta metallica con tabella in luogo pubblico verso l'annuo canone di 1 lira;

f) Accordò alla Presidenza del Teatro Ristori un sussidio di L. 300 per l'opera *Carmen*;

g) Approvò la spesa di L. 60 annue per un impianto telefonico con la Regia Pretura;

h) Accordò l'uso della Banda e un sussidio di L. 100 alla Società Operaia per

i ricevimenti delle Consorelle nel p. v. settembre;

i) Soprasedette alla nomina di quattro consiglieri dell'Ospitale civile, perchè ora il Pio Luogo trovasi sotto una inchiesta ordinata dal Prefetto, in seguito a motivata deliberazione della Giunta Comunale;

l) Nominò membro supplente della Giunta il signor Giovanni Marioni.

In seduta privata nominò maestra, per un posto da destinarsi, la signorina Franceschina Periz, la quale trovandosi già da due anni al servizio del Comune, si vede, con questa nomina, meritamente riconosciuta l'opera sua.

Congratulazioni!

Il treno in rimessa!

Ci scrivono in data 25:

Il treno n. 206 che arriva a Cividale alle 11 e 43 minuti, oggi, per un falso scambio di rotaie, avvenuto non si sa in che maniera, invece d'entrare in stazione, andò a battere contro il cancello della rimessa: il cancello rimase atterrato; quindi la macchina cozzò contro un *vagone* e ne riportò un lieve guasto.

Macchinista e personale addetto al treno, appena accortisi del pericolo, diedero gli opportuni segnali e posero mano ai freni per impedire il corso del treno che, malgrado tutto, proseguì per un piccolo tratto fino a entrare in rimessa.

Non si ha da deplorare nessuna disgrazia.

Il nuovo Presidente della Società commercianti

La società commercianti, nella adunanza di ieri sera all' « Abbondanza », nominò suo Presidente il sig. Nicolò Piccoli, confermò in carica i membri del vecchio Consiglio ed includendo una nuova nomina nella persona del signor A. Zuliani.

Da PALMANOVA
I danni del temporale

Ci scrivono in data 25:

La scorsa notte si scatenò un furioso temporale con pioggia torrenziale accompagnata da una fitta grandine, da continue scariche elettriche e da un vento impetuosissimo.

Le campagne purtroppo subirono danni gravissimi specie in quel di Privano, Versa, S. Vito al Torre e Visco.

La campagna è ridotta in stato desolante.

Durante l'imperversare della bufera nel vicino Visco una folgore piombò su una stalla uccidendo un'armenta.

A Sevegliano poi, il vento fu così impetuoso che divelse un grossissimo albero secolare il quale andò a cadere sopra una casupola abitata da modesti contadini.

Per il suo grave peso sfondò il tetto e le macerie penetrarono nella stanza dove la famigliuola dormiva.

All'enorme fracasso ed alle grida disperate di quei poveri infelici accorsero tosto parecchi terrazzani riuscendo in breve a metter in salvo quei miseri che corsero così serio pericolo.

Il tempo è ancora minaccioso.

Da CODROIPO
Temporale devastatore

Ci scrivono in data 25:

Questa notte dalle 23 alle 24 si scatenò su questa zona un temporale accompagnato da fulmini, vento e grandine. Di quest'ultima Codroipo rimase immune, ma ne cadde una grande quantità nei Comuni di Camino e Bertiolo, danneggiando fortemente i raccolti e in particolar modo i vigneti che erano così promettenti.

E questa la settima tempestata di cui fu visitato il comune di Bertiolo. Una vera jettatura!

Da S. DANIELE
Fulmine omicida

Ci telefonano in data odierna:

Durante il furioso temporale di questa mattina a Muris, frazione di Ragogna, un fulmine uccise certo Francesco De Monte, mentre il disgraziato usciva di casa.

Poi il fulmine andò a scaricarsi nella stalla uccidendo un'armenta.

Qui a S. Daniele un fulmine scoppiò sulla casa di certo Topazzini uccidendo un maiale del valore di 80 lire.

E' questa la seconda volta in breve tempo che la casa del Topazzini è colpita dal fulmine.

Da CORDENONS
Annegamento

Ci scrivono in data 25:

Una grave disgrazia è qui oggi avvenuta destando penosa impressione.

Il contadino Giuseppe Pitat d'anni 21, abitante a Cimbello di Fiume si trovava alle dipendenze di un latifondista di Cordenons quale falciatore di erba.

Nel pomeriggio d'oggi dopo aver alquanto sudato nel suo faticoso lavoro, sentì una gran voglia di bere, e per dissetarsi si recò ad una piccola roggia poco discosta dal luogo ove lavorava. Ivi giunto, venne colto da improvviso malore e cadde nella roggia rimanendo miseramente annegato.

I suoi compagni di lavoro vedendo che ritardava andarono a cercarlo e lo rinvennero nell'acqua già cadavere.

Le autorità locali si recarono tosto sopraluogo per le constatazioni di legge.

Da BUIA
La misera fine di un imprenditore
Muore annegato in Baviera

Ci scrivono in data 25:

Giunge notizia da Wain, Baviera, che la notte del 19 l'imprenditore di fornace Amadio Vacchiani di Angelo, d'anni 34, di qui, volendo fare un bagno, morì annegato essendo stato colto da malore.

Il disgraziato, oltre alla moglie lascia nel pianto cinque figli, i vecchi genitori ed i fratelli.

Gli furono resi solenni funerali.

Da SPILIMBERGO
La visita del ministro

Ci scrivono in data 25:

L'onorevole Morelli-Gualtierotti Ministro delle Poste e Telegrafi il cui passaggio per questo Capoluogo è fissato pel 4 settembre, sarà ospite dell'on. Odorico Odorico nella villa di questi in Sequals.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il temporale di stamattina

E' cominciato il periodo dei temporali precursori dell'autunno.

Questa mattina fu un susseguirsi di torrenziali acquazzoni che allagarono la città. Numerose le scariche elettriche senza però conseguenze funeste.

Il più forte degli acquazzoni fu quello delle 11 e mezzo. Tutte le vie sembravano torrenti e in parecchi punti, specialmente in via A. Zanon, straripò la roggia.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le case popolari

Ha deliberato di aderire alla iniziativa del Comitato di Bologna per le Case popolari, il quale propone che venga chiesta una legge, che a complemento della legge 31 maggio 1903 si prefigga:

a) di autorizzare i comuni a costituirsi garanti del proprietario di una casa dichiarata inabitabile, se privo di capitali, presso chi gli sovvenisse a prestito la somma occorrente per eseguire i lavori di risanamento riconosciuti possibili ed efficaci dai competenti uffici tecnici;

b) di autorizzare pure a riscuotere in rate bimestrali comprendenti capitale ed interessi per un conveniente periodo di tempo in unione alle rate della sovrimposta sui fabbricati e coi modi di riscossione di questa, l'importo dei prestiti garantiti, versando tali rate ai sovventori;

c) di attribuire alle rate stesse il carattere di onere reale, il quale dovrebbe gravare le case risanate e seguirle nei loro passaggi di proprietà.

La convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale nella seconda settimana di settembre con riserva nella prossima seduta di compilare l'ordine del giorno e di stabilire la data precisa di riunione.

Il nuovo confine con Campoformido

Preso atto della relazione della commissione incaricata di liquidare le attività e le proprietà in dipendenza della legge 3 luglio 1904 che ha aggregato ad Udine quella parte del territorio del comune di Campoformido, sulla quale è sorto il Manicomio provinciale, ha deliberato di prodorre al consiglio comunale l'approvazione del tipo di delimitazione dei confini e di rimettere all'autorità competente la liquidazione che non si è potuta ottenere in via amichevole.

La tubulatura dell'acquedotto

Ha commesso all'Ufficio Tecnico di compilare il progetto per il cambio della tubulatura stradale per l'acquedotto in via Ronchi allo scopo di eliminare il grave inconveniente della mancanza d'acqua alle varie utenze.

Adesione al Congresso di Navigaz.

Ha deliberato di aderire al X Congresso internazionale di navigazione interna e marittima che sarà tenuta a Milano nel prossimo settembre.

La tassa famiglia

Ha approvato la matricola preparatoria della tassa famiglia per l'anno in corso.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di domenica 27 andante in occasione del Festival notturno, sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 10; arrivo a San Daniele ore 1.30.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(*Seduta del 23 agosto*)

Deliberazioni approvate

Trasaghis. Autorizzazione a stare in lita.

Chions. Modificazioni al capitolato medico.

Ovaro. Transazione con la ditta Micoli-Toscano per il fondo boscato Frassenet.

Treppo Grande. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Spilimbergo. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Idem Regolamento per gli impiegati e i salariati comunali.

Cordenons. Idem. Idem.

Socchieve. Pagamento di mercede al santese.

Treppo Carnico. Concessione piante alle sorelle Brunetti.

Medun. Provvedimento per soddisfare le spese pei lavori della Malga Teglara; Conto corrente con l'esattore.

Deliberazioni diverse

Forni Avoltri. Regolamento per le sedute consigliari. Rimandati gli atti non avendo provvedimenti da prendere.

Pasian Schiavonesco. Aumento di salario agli stradini. Sospesa la decisione in attesa della deliberazione di conferma.

Venzone. Ricorso dei maestri per pagamento stipendio. Respinto il ricorso.

Polcenigo. Vendita di area stradale. Opposizioni. Avvisato di non approvare e rimandati gli atti.

Per gli impiegati postali traslocati

In seguito ai buoni uffici dell'onor. Solimbergo, provocati da una lettera degli impiegati postali di IV categoria Attilio Bastiani e Giuseppe Rossetti, il loro trasferimento a Cagliari e a Messina fu dal Ministero revocato. Essi furono assegnati, come era loro desiderio, a Sondrio e a Venezia.

I due impietati, ricevuta stamane la lieta notizia, inviarono subito al Deputato di Udine il seguente dispaccio:

Deputato Solimbergo

Roma

« Presentiamo più vivi ringraziamenti per favore ottenutoci Ministero dichiarandole serberemo sincera perenne gratitudine. »

Bastiani - Rossetti

Così il deputato liberale della città di Udine si adopera utilmente per tutti, amici ed avversari, ove si può riparare un'ingiustizia od attenuare la severità d'un provvedimento.

Camera di commercio
Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Si avverte che, essendo scaduta per decorrenza del termine la disposizione transitoria contenuta nell'art. 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, *non devono più trovarsi nè ammettersi al lavoro fanciulli d'ambo i sessi che non abbiano compiuto 12 anni.*

Nei lavori sotterranei non possono essere impiegati fanciulli di età inferiore ai 13 anni compiuti.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria,,

Dalle ore zero del giorno 27 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Unione agenti di commercio della provincia di Udine

Un'assemblea straordinaria dell'Unione avrà luogo nei locali sociali (Camera del Lavoro) la sera di sabato 26 corr. alle ore 21, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2. Comunicazioni;
3. Approvazione del regolamento dell'Ufficio di collocamento;
4. Referendum del giornale « L'Unione »;
5. Relazione sul riposo autunnale nelle domeniche di settembre e ottobre;
6. Autorizzazione di prelevamento dal fondo sociale per la bandiera, inaugurazione;
7. Nomina del portabandiera.

L'assemblea del Sodalizio friulano della Stampa

I soci sono invitati all'Assemblea che avrà luogo nei locali del sodalizio. Via della Posta, la sera di lunedì 4 Settembre p. v. a ore 20.30, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni;

Rendiconto spettacoli 1904-1905;

Dimissione di quattro consiglieri effettivi e di due supplenti, e loro sostituzione.

Le manovre in Friuli
L'arrivo delle truppe a Udine
Dove saranno alloggiate

Nella prossima settimana vi sarà un concentramento di truppe a cavallo nella nostra città per poi partire alla volta di Pordenone nelle cui brughiere si svolgeranno le manovre di campagna.

Le truppe concentrate a Udine appartengono al partito invasore.

Nei giorni 21, 22 e 23 arrivarono già, come annunciammo i tre squadroni del reggimento cavalleggeri *Vicenza* distaccati a Palmanova a Sacile e a Conegliano.

Furono alloggiati in 10 diverse località e precisamente all'Ospital Vecchio e in varii stalli della città e suburbio.

Il 29 arriverà una compagnia di ciclisti del 12° Bersaglieri di stanza a Brescia; sarà alloggiata nella palestra di ginnastica in via dei Teatri.

Il 30 arriverà una batteria del reggimento di artiglieria a cavallo di guarnigione a Verona; verrà alloggiata nei locali Ballico.

Pure il 30 giungerà da Padova tutto il reggimento di cavalleria pesante 4° *Genova*; verrà alloggiato parte nel campo dei giuochi di via Cavallotti assegnando le due palestre ai soldati, e parte nei locali di S. Domenico.

Gli ufficiali saranno alloggiati nei varii alberghi della città e non essendo sufficienti questi, in camere private.

Tutte le truppe partiranno da Udine la mattina del I° settembre.

Il Cellina

Un nostro amico che è stato ieri a visitare il Cellina (e ci ha promesso un articolo: *Una giornata al Cellina*) ci riferisce che sono cervellotiche e maligne tutte le voci corse di inconvenienti verificatisi ora nel grandioso stabilimento, gloria dell'ingegneria e dell'industria italiana.

Dalla diga alle turbine il canale di presa funziona da un pezzo egregiamente.

E il ritardo di qualche giorno all'inizio dell'esercizio per Venezia si deve alle difficoltà che si incontrano sulla linea di trasmissione così lunga e accidentata.

FESTE A S. GIORGIO DI NOGARO

Domani ricorrendo la tradizionale sagra di S. Bartolomeo avranno luogo grandiosi festeggiamenti a S. Giorgio di Nogaro.

Alle ore 15 la Banda cittadina darà un concerto col seguente programma:

1. ZOBOLI: Marcia *Senectute*
2. N. N.: Mazurka
3. BORTOLUZZI: Fantasia su canzoni napolitane.
4. WALDTEUFEL: Valzer *Dolores*
5. SUPPE': Gran Pot-pourri *Donna Juanita*
6. WAGNER: Preludio atto III *Lohengrin*
7. Polka

—

Alle ore 17 seguirà l'estrazione della Tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 50, Tombola L. 200.

Nelle sere di domenica e lunedì vi saranno due feste da ballo con orchestra udinese e Banda di S. Giorgio.

—

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a S. Giorgio Nogaro domenica 27 corrente, la Soc. Veneta ha disposto che in detto giorno dalle Stazioni della linea Udine-Portogruaro siano distribuiti per S. Giorgio Nogaro speciali biglietti di andata-ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzo ridotto, valevoli per il ritorno fino al primo treno del successivo giorno 28 corrente, esclusi i diretti.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno per S. Giorgio Nogaro non compresa la tassa di bollo:

	2ª classe	3ª classe
Udine	L. 2.05	L. 1.35
Risano	» 1.45	» 0.95
S. Maria la Longa	» 1.15	» 0.75
Palmanova	» 0.95	» 0.65
Muzzana	» 0.65	» 0.45
Palazzolo Veneto	» 0.85	» 0.65
Latisana	» 1.45	» 0.95
Fossalta	» 1.75	» 1.15
Portogruaro	» 2.05	» 1.35

—

Ai confini di Treponti, Cà Bianca e e Levata nelle notti di domenica e lunedì 27 e 28 avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

I bimbi al mare

Ieri abbiamo parlato coll'egregio dott. Pitotti reduce da Venezia.

Egli aveva visitato diligentemente uno per uno i bambini inviati alla cura marina di Lido e li trovò tutti in buonissime condizioni di salute. La cura aveva prodotto in loro ottimi effetti.

Quei cari piccini torneranno alle loro famiglie fra 10 o 12 giorni e certo lasceranno con dispiacere quei luoghi ove oltre che la salute, trovarono così piacevoli passatempi.

Essi però desiderano a mezzo nostro di essere ricordati ai loro genitori e alle loro famiglie e vogliono esprimere la loro gratitudine alla benemerita Società protettrice dell'Infanzia.

Giornale di Udine (3)

LA VENDETTA DI LYDIA

Di primo tratto la presenza del giovanotto dispiacque al comandante. Egli trovava anormale questa dimestichezza sì stretta de' suoi amici col marchese. Questi due volte incontrò lo sguardo di Ploernè fisso su di lui, ma non parve dare la menoma importanza a l'ispezione che subiva. Gaio, famigliarissimo, compiacente e divertentissimo convitato, mangiava di buon umore e rideva con una invidiabile facilità di quello che dicevano i suoi compagni e di ciò che diceva lui stesso.

Era un grazioso e forte giovanotto, dalla tinta olivastra, dagli occhi bruni, troppo languidi per un viso d'uomo, dai baffi arricciati, e dai denti bianchissimi.

La sua fronte ardita, coronata da capelli neri e crespi, rivelava quel po' di effeminato che c'era nella sua fisonomia. Parlava senza timbro, ma con quella volubilità e quella pronuncia nasale, particolare dei napolitani, che dà alla voce una sonorità stridente.

Però, malgrado la sua conversazione allegra e noncurante, sembrava sorvegliarsi, e se rispondeva esaurientemente quando s'indirizzavano a lui, egli non cercava punto di dirigere la conversazione. Dopo averlo osservato fisicamente, Ploernè avrebbe voluto qualche indicazione sulla sua situazione sociale. Si chinò sul suo vicino, quel grande giovanotto biondo che lo aveva condotto, e gli disse:

— Chi è quest'italiano?

— Ma... è il marchese Girani.

— Questo non mi dice niente, il marchese Girani... Da dove viene? Che fa? Come lo conoscete?

— Là! Che curiosità! Lo prendi forse per una spia?

— Chi ne sa nulla? fece gravemente il comandante. Dopo la guerra, non ne siamo infestati, in Francia?

— Caro amico, quello là è troppo amante del buono e bello vivere per sognare altra cosa che il piacere. Egli ama troppo le donne, il gioco, per sentire neri disegni. Le anime profonde non hanno quell'ardore di gaiezza. I cospiratori non sono sempre in festa. Dove diavolo quel giovanotto la terrebbe nel suo cervello una idea seria? Egli non pensa che a ridere.

In effetto, l'italiano, come per confermare l'opinione emessa su di lui, rideva in quel momento d'un riso fresco e perlato, d'un riso di fanciullo.

— E' molto tempo che tu ed i nostri camerati siete in relazione con lui?

— Ma, dal principio dell'inverno. L'abbiamo incontrato a Monaco, mentre andavamo a Villafranca. Listel s'era tanto incocciato al trenta e quaranta, ma incocciato fino all'ultimo soldo, nè sapeva come rientrare a bordo, quando il marchese Girani, che aveva giocato alla stessa tavola, indovinando il suo imbarazzo, si mise graziosamente a sua disposizione. Egli ritornò a Nizza in vettura. Condusse il nostro camerata. Listel andò a ringraziarlo. Girani gli rese la visita. In breve, egli è un gentil giovane, noi siamo divenuti suoi amici. A dire il vero egli non può star pure senza di noi; è di tutte le nostre partite.

— Voi siete senza diffidenza nella squadra! disse Ploernè con ironia.

— Eh! voi siete infernalmente sospettoso in China.

— E' utile.

— Ma qui, in piena pace...

— Per bacco! E' in piena pace che si prepara la guerra. Ed è con dei Girani, aiutati dalla leale bonomia, dalla cieca ospitalità di qualche ufficiale, sia dell'armata di terra, sia della marina, che l'Italia può avere i piani di difesa delle Alpi, ed il numero dei cannoni della nostra flotta. (*Continua*)

Ancora il suicidio misterioso

Perdura a regnare il più fitto mistero sulla scoperta del cadavere rinvenuto mercoledì mattina nei pressi del Cormor a destra della rotonda di S. Caterina.

Resta però assodato che trattasi di suicidio quantunque non si sia potuta spiegare la scomparsa del portafoglio che certamente lunedì lo sconosciuto aveva in tasca.

Fu stabilito infatti che in quel giorno acquistò la rivoltella. Verso le tre del pomeriggio fu notato in piazza Vittorio Emanuele dai vetturali che lo videro imboccare in via Cavour.

In fondo a detta via sostò davanti al negozio d'armaiuolo dei fratelli Franzolini e poi entrò.

Fra tante rivoltelle esposte in vetrina ne scelse una a lunga canna, di calibro sette, contrattò col Franzolini Leonardo che gli chiese 14 lire. Lo sconosciuto glie ne diede 13 e pagò con tre biglietti da cinque lire italiane che estrasse da un portafoglio non molto grande, di pelle chiara e ricevette di resto un pezzo da due lire.

Chiese poi delle cartuccie, ma siccome il Franzolini non ne aveva, lo fece accompagnare dal fratello al negozio Gigante in via Poscolle presso l'Albergo d'Italia.

Acquistò una scatola da 25 cartuccie e voleva provarle, ma avendogli il negoziante assicurato che andavano bene, se ne andò. Poi non fu più visto.

Ieri è partito per Pola il signor Alessandro Bolzicco che doveva recarsi colà per affari e l'autorità di P. S. lo incaricò di fare delle ricerche per vedere se fosse possibile stabilire l'identità dello sconosciuto suicida.

Come venne derubato un negoziante di formaggi

Il facchino Antonio Gressani, d'anni 39, da Udine (detto Mancia) l'altra sera venne invitato a bere un bicchiere di quel buono al Caffè alla Nave dal negoziante di formaggi Enrico Pipputti, d'anni 26, domiciliato in Attimis.

Quivi il negoziante cambiò un biglietto di cento corone e poi, sempre accompagnato dal Gressani, si recò a bere in parecchi altri esercizi.

Durante una delle fermative il Pipputti si accorse (che gli mancava il portafoglio; insospettitosi lo richiese al Gressani, che dapprima negò di averlo ma poi finì col restituirglielo.

Il Pipputti allora contò il denaro che conteneva, e trovò che gli mancavano 45 lire circa in biglietti da 10 e 5 lire, mentre trovò quello di 50 avuto quando cambiò le 100 corone.

Il Gressani intanto si era allontanato con la nota Tecla Nassivera, ed il Pipputti ieri denunciò il fatto alla P. S., la quale, ieri stesso procedette all'arresto del Gressani e della Nassivera, passandoli alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un busto di Dante destinato al Comitato udinese della Società «Dante Alighieri» è esposto in una vetrina del negozio Basevi in via Mercatovecchio. Il busto in terracotta, è opera riuscita, del giovane artista Ceschi che lavora nello stabilimento della Società terrecotte artistiche «Friuli».

Per una strana combinazione Giacomo Fior, il noto strillone, era ubbriaco fradicio e faceva un gran baccano in via della Prefettura disturbando il vicinato e inveendo contro coloro che gli rifiutavano la consegna del giornale che pretendeva, in quello stato, di vendere.

Intervenne il maresciallo Poli, che lo accompagnò in caserma, ove fu trattenuto fino a sbornia smaltita.

Fu dichiarato in contravvenzione.

Gravi ustioni. L'ex infermiere Angelo Migotti fu Vincenzo, d'anni 27, licenziato dall'Ospitale per il noto fatto del cadaverino cui fu negato il funerale, ora è addetto quale operaio, alle Ferriere.

Ieri lavorando riportò gravi ustioni di secondo grado ai due avambracci e una ferita lacera con zona infiammatoria al pollice destro.

Fu medicato all'ospitale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Teatro Minerva
La Bohème

Questa sera ottava rappresentazione della *Bohème*, serata d'onore della prima signorina Iacoby che, canterà il *bolero* nell'opera *I Vespri Siciliani* con accompagnamento a piena orchestra.

STELLONCINI DI CRONACA

Gli errori d'un consigliere comunale
Il pubblico non si lascierà ingannare

Un consigliere comunale della maggioranza ha scritto ieri sul *Friuli*:

Udine, 24 agosto 1905.

«Sotto questo titolo nel vostro assennato articolo di ieri dimostraste alla stregua dei fatti (*sic*) quale irreparabile disastro finanziario pel nostro Comune sarebbe stato il famoso affare della gerenza con Malignani della illuminazione elettrica. Però ometteste una considerazione di capitale importanza: e cioè che *l'affare della gerenza* era il *decreto di morte* dell'Usina del gas, pure di proprietà comunale, che per municipalizzarla, *i moderati*, allora sventuratamente imperanti a palazzo, sprofondarono(*sic*)quasi 400 mila lire.

«Difatti Malignani, interessato nell'azienda elettrica municipale aveva il diritto (e quale buon industriale il dovere) di fare una concorrenza spietata al gas, in modo che questa usina in un tempo non lontano avrebbe dovuto chiudersi.

«Che bellezza, eh, il Municipio per sostenere una sua industria obbligato ad ucciderne un'altra parimenti sua!

«Qualcuno mi obbietterà: «Benissimo tutto ciò, ma con tale ragionamento voi accarezzate il monopolio, e chi ne discapiterà sarà il consumatore privato». No, rispondo io, perchè colla facilissima soluzione data all'illuminazione pubblica, l'usina del gas riceve da questa circa 7000 lire all'anno, somma che le permetterà in breve di bandire un nuovo *ribasso* dei prezzi del gas; ribasso che sarà il *terzo praticato* dai popolari in 3 anni e che porterà naturalmente concorrenza all'industria della luce elettrica, a tutto vantaggio dei consumatori.»

Abbiamo riportato questa lettera nel testo integrale per far vedere che razza di confusione fanno sulla municipalizzazione i consiglieri attuali della maggioranza.

Tale documento viene meglio a spiegare come la maggioranza consigliare abbia potuto votare con sorprendente disinvoltura il lunedì l'appalto e il mercoledì il servizio in economia. Non avevano ancora bene compreso il genere e la portata delle questioni e dovettero votare, secondo il cenno del capo: *si, si* e *no, no*. Ma il più grave è che non sono ancora oggi riusciti a farsi un concetto, almeno approssimativo, delle cose come dovevano essere e come sono.

La municipalizzazione della luce elettrica *con gerenza*, ottimo signor consigliere non poteva condurre alla morte dell'usina del gas, per il fatto della concorrenza del cav. Malignani, perchè il comune diventava, oltre che padrone assoluto della Officina del gas, dell'Officina elettrica e quindi interessato a far prosperare, secondo le diverse attitudini, le due industrie in buona armonia. Il cav. Malignani sarebbe stato il gerente cointeressato dell'Officina elettrica, non il padrone.

E sarebbe assurdo pensare che si potessero trovare degli assessori così deboli, così incapaci da permettere che il cav. Malignani distruggesse la Usina municipale del gas, per non sappiamo quale capriccio, imperocchè essendo l'Officina elettrica proprietà completa, definitiva del Municipio, l'instancabile e fortunato industriale non ne avrebbe avuto alcun vantaggio dalla morte del gas.

E poi, tutti lo sanno, tranne questo consigliere comunale, luce elettrica e gas possono destinarsi a due uffici diversi quando sono nelle mani di un solo, e possono vivere e prosperare insieme come per esempio a Trieste.

Quanto non sarebbe potuto avvenire con la municipalizzazione con gerenza, invece (e questo riguarda la seconda parte della lettera) avverrà con la lotta inevitabile fra l'industriale privato che ha il monopolio della luce elettrica e l'Usina municipale del gas. Quando il cav. Malignani avrà a sua disposizione una grande forza produttrice potrà ribassare talmente le tariffe (e da buon industriale *avrà il dovere di farlo!*) da sloggiare il gas quasi dappertutto, ove non è servito come riscaldamento.

Queste cose le ha comprese da un pezzo la cittadinanza. E bisogna non vedere un palmo più in là del naso per venire a difendere la rinuncia della municipalizzazione della luce elett., fonte di lucro sicuro pel comune come era stato ed è del cav. Malignani, a decantare i benefici d'un Officina Municipale che dovrà essere sempre per forza passiva, a proclamare il successo del gas municipale, proprio alla vigilia d'una lotta inevitabile con la luce elettrica privata.

E il consigliere comunale sa quale sia il dovere dell'industria privata.

Noi saremmo curiosi di sapere chi gli ha suggerito una serie di errori così evidenti. Perchè non crediamo che egli volesse ingannare il pubblico sulla vera condizione delle cose, facendogli vedere lucciole per lanterne. Il pubblico, che ha visto come la giunta e i consiglieri radicali furono giuocati all'epoca dell'appalto, rimane sgradevolmente sorpreso e non sa spiegarsi questa insistenza a proclamare utilità quello che è una perdita evidente (Officina elettrica) e a parlare dei successi d'uno stabilimento l'Officina del gas) che sarà presto lasciato indifeso contro l'industria privata.

Temporali sul lago di Garda

Verona, 25. — Si è scatenato un terribile nubifragio nei paesi, Pai, Torri, S. Zeno, Montagna, Molina e Brenzone sul Garda, ove cadde grossa grandine, che devastò i raccolti.

UN ALTRO TENTATIVO DI HOLBEIN

Douvres, 25. — Holbein è partito alle 4 del pomeriggio. Alle 8 si trovava a 10 miglia da Douvres, il mare era calmo. Alle 11 e mezzo Holbein abbandonava il tentativo, dopo aver nuotato per 16 miglia.

Il record mondiale ciclistico dell'ora

Parigi, 25. — Al velodromo di Buffalo, Petit Breton fu battuto il record mondiale dell'ora senza allenatori coprendo la distanza di 41 chil. e 110 metri. Il record antico di 40 chil. e 781 metri era detenuto da Hamilton.

La pace è vicina?

Londra, 25. — Il corrispondente del *Morning Post* a Portsmouth telegrafa: Ho affermato che la pace è pressima. Questa assicurazione è basata su informazioni esatte e complete.

Parigi, 25. — Il *Petit Parisien* ha da Portsmouth: Sato, che dichiara di persistere nel suo ottimismo, crede che l'accordo sarà raggiunto sabato.

Il pessimismo russo

Pietroburgo, 25, — Al *Russ* si telegrafa da Peterhof che le prospettive di pace sono svanite. L'interruzione delle trattative sarà comunicata in un manifesto speciale. Contemporaneamente si pubblicherà l'attesa amnistia.

Frinzigh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

In seguito ad uno spiacevole incidente mi trovo costretto di dichiarare, che la Signora Maria Cicogna Romano e la figlia Signorina Norina Cicogna Romano nulla hanno di comune con la famiglia Cicogna del Patriziato Veneto, alla quale io appartengo, e perciò non hanno diritto di valersi di alcun titolo di nobiltà.

Udine, 26 agosto 1905
Ing. *Ugo Cicogna*

ISTITUTO MICESIO DI UDINE
Avviso di concorso

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del consiglio amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario, resosi vacante per rinuncia del titolare, dott. Ubaldo Borghese.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetto: lo stipendio è di annue it. lire 1500 nette di ricchezza mobile pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre p. v. Le domande d'aspiro si presentano all'ufficio del Pio luogo in via Ronchi n. 18, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di costituzione fisica normale e valida;
3. Certificati del Sindaco del comune di residenza:
   a) sullo stato della famiglia dell'aspirante;
   b) sulla moralità sua e della famiglia;
4. Fedine penali al nome dell'aspirante;
5. Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

Sono ammessi al concorso tutti coloro che non avranno oltrepassato il 40° anno di età alla data del presente avviso.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine, li 24 Agosto 1905.

Il Presidente
Pietro Sandri

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti